



*ISTITUTI SCOLASTICI PARITARI*  
*“D. DIDEROT”*

**Piano Triennale  
dell’Offerta Formativa**

**EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015**

**Anni Scolastici**

**2019-20**

**2020-21**

**2021-22**

Approvato dal Collegio Docenti n. 3 del giorno 04/10/2018

# *INDICE*

---

## **INTRODUZIONE**

### **AREA 1: CONTESTO TERRITORIALE E AMBIENTE DI RIFERIMENTO**

#### **1.1 IDENTITA' DELL'ISTITUTO**

### **AREA 2: DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE DI RIFERIMENTO E DELLE RISORSE DISPONIBILI**

#### **2.1 CONTESTO SOCIO-ECONOMICO CULTURALE E FORMATIVO DELLA SCUOLA**

#### **2.2 RISORSE INTERNE ED ESTERNE ALLA SCUOLA**

### **AREA 3: IDENTITA' STRATEGICA**

#### **3.1 LA NOSTRA MISSION**

#### **3.2 FINALITA' FORMATIVE FONDAMENTALI**

### **AREA 4: OFFERTA CURRICOLARE DELL'ISTITUTO**

#### **4.1 IL CURRICOLO DEGLI INDIRIZZI DELL'ISTITUTO**

#### **4.2 INDIRIZZO SCIENZE UMANE**

#### **4.3 INDIRIZZO AMMINISTRAZIONE FINANZA & MARKETING**

#### **4.4 INIZIATIVE DI ARRICCHIMENTO E DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE**

#### **4.5 LINEE METODOLOGICHE, CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE DEGLI ALUNNI/DEGLI STUDENTI**

**AREA 5: ORGANIZZAZIONE : LE SCELTE DI CARATTERE**  
**ORGANIZZATIVO**

**5.1 FUNZIONIGRAMMA DELL'ISTITUTO**

**5.2 RISORSE PROFESSIONALI**

**INFORMAZIONI GENERALI**

**QUADRO ORARIO DEI DUE INDIRIZZI**

## **IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

“Il PTOF è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”.

Esso rappresenta l'identità della scuola, i riferimenti culturali e professionali ai quali essa si ispira, i percorsi formativi comuni che verranno attuati, le sue scelte didattiche, le modalità di utilizzazione delle risorse disponibili, i criteri per l'autovalutazione.

“Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità ...”.

“Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola definiti dal dirigente scolastico.”

Il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto.

In particolare, l'offerta formativa deve essere coerente con gli obiettivi generali e specifici determinati a livello nazionale, per i diversi tipi di scuola e, nello stesso tempo, soddisfare le richieste che provengono dal territorio.

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa della scuola è un documento programmatico tra la scuola e il territorio.

### **La Programmazione triennale dell'offerta formativa riguarda:**

- il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali;
- iniziative di potenziamento e attività progettuali per il raggiungimento degli obiettivi formativi che dovranno essere individuati dalle istituzioni scolastiche, tenendo conto di quelli forniti nelle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), n), o), p), q), r), s) del comma 7;
- la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare;
- l'educazione alla parità dei sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni;

- percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti degli studenti;
- eventuali percorsi di alternanza scuola-lavoro (scuole II grado);
- attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (scuole II grado);
- gli insegnamenti e le discipline tali da coprire: a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno, sulla base del monte orario degli insegnamenti; b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa; c) il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento; d) il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento;

Ai sensi della normativa vigente, controllori del PTOF sono: l'Ufficio Scolastico Regionale che ha il compito di verificare che il piano triennale dell'offerta formativa rispetti il limite dell'organico assegnato a ciascuna istituzione scolastica e trasmette al Ministero dell'istruzione e dell'università e della ricerca gli esiti della verifica (comma 13 Legge 107).

E' un documento pubblico che si può visionare in formato digitale nel sito web della scuola.

# **AREA 1: CONTESTO TERRITORIALE E AMBIENTE DI RIFERIMENTO**

## **1.2 – IDENTITA' DELL'ISTITUTO**

Gli Istituti Scolastici Paritari “D. Diderot” di Casoria (NA) sono una scuola relativamente giovane, in quanto la loro fondazione è frutto dell’esperienza decennale dei suoi proprietari che hanno deposto nella loro realizzazione il desiderio di rispondere ai bisogni di un’utenza sempre più attenta alla “formazione professionale” e “all’acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della ricerca scientifica e tecnologica, per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle relative metodologie, anche attraverso la pratica laboratoriale”. Da ciò l’istituzione di due indirizzi, appartenenti ad un ordinamento diverso della scuola secondaria di secondo grado, al fine di offrire una più ampia Offerta Formativa e rispondere, così, in maniera ancora più dinamica, alle esigenze del contesto socioculturale in cui la scuola si trova ad operare e pertanto, pienamente corrispondenti alle attuali istanze del mondo del lavoro che chiede ai giovani diplomati “di utilizzare i saperi e le competenze acquisiti nel corso degli studi anche in contesti applicativi”.

## **AREA 2: DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE DI RIFERIMENTO E DELLE RISORSE DISPONIBILI**

### **2.1 CONTESTO SOCIO-ECONOMICO CULTURALE E FORMATIVO DELLA SCUOLA**

Gli Istituti Scolastici Paritari “D. Diderot” sono situati in Casoria, comune facente parte delle colline litoranee di Napoli, al centro della bonifica delle antiche paludi del capoluogo campano, nel pieno dell'antica Campania Felix così denominata perché, a quel tempo, prosperosa e fertile.

Il territorio paludoso venne bonificato agli inizi del XIX secolo. Quella che era stata una landa malsana divenne terra fertilissima, in grado di fornire fino a 5 raccolti l'anno, grazie alla fertilità della terra vulcanica, della superficialità e abbondanza della falda freatica e della laboriosità dei contadini. Fino agli anni cinquanta fu un centro prevalentemente agricolo, con un'economia fondata principalmente sulla produzione e commercializzazione del vino e della pasta e della lavorazione della canapa e della mela annurca. L'abitato presentava un nucleo storico, riconducibile alle attuali Via San Benedetto, Via Padre Ludovico, Via Santa Croce e Via San Mauro, da cui dipendevano masserie e casali, in particolare sulle strade di collegamento verso la vicina Napoli.

Il centro abitato, oggi uno dei maggiori della Campania (la popolazione è quasi quadruplicata tra il censimento del 1951 e quello del 1991), ha conosciuto la maggiore espansione demografica negli anni sessanta, quando divenne il principale polo industriale del Mezzogiorno, oggi interamente dismesso. Il centro di Casoria è situato tra Afragola e Casavatore, già frazione del comune, nonché tra i quartieri napoletani di San Pietro a Patierno, Scampia e Secondigliano.

Centro economico, industriale e di grande collegamento autostradale, dove ci sono tutti gli snodi per collegare Napoli al resto della regione ed oltre, tra gli anni settanta e gli ottanta, la città di Casoria era detta «la Sesto San Giovanni del Sud» per la presenza di molte industrie di rilievo nazionale. Gli stabilimenti non erano situati in una zona industriale in quanto il Comune di Casoria ha aderito al consorzio ASI della provincia di Napoli successivamente, realizzando una zona industriale con i vicini comuni di Arzano e Casavatore. Dagli anni novanta viene spesso appellata, dai giornali, come «l'ex Varese del Sud».

La realtà socio-economica si presenta con le caratteristiche della crescita di transizione da un'economia agricola ad una di tipo industriale e post-industriale, con fenomeni di squilibrio sociale dovuti alla mancanza di una identità precisa. Modelli di comportamento tipici della società complessa convivono con quelli che segnano una mentalità di tipo contadino. Lo sviluppo industriale è stato seguito da una crescita della disoccupazione e da un'assoluta mancanza di orientamento al mondo del lavoro.

Pertanto, la costituzione di strutture produttive potrà divenire occasione di sviluppo se si collegheranno al territorio e se offriranno ai giovani percorsi formativi e di socializzazione capaci di costruire le dovute sinergie coi processi di sviluppo socio-economico locale. In tal modo si potrà evitare la dispersione scolastica, in quanto si sottolinea che l'ambiente locale è povero di attrezzature di ogni tipo (sportive, teatrali, associative, ecc.) ed è poco stimolante sul piano culturale.

L'utenza degli Istituti Scolastici Paritari "D. Diderot" interessa prevalentemente la zona di Casoria dell'hinterland napoletano in generale, ma anche diversi centri di tutta la regione Campania ed è caratterizzata da un bagaglio culturale molto eterogeneo.

## **2.2 RISORSE INTERNE ED ESTERNE ALLA SCUOLA**

### **RISORSE MATERIALI**

L'istituto dispone di una palestra coperta, della biblioteca, di un laboratorio di informatica/multimediale/linguistico, di un laboratorio di chimica-fisica/metodologie operative.

Vi sono poi attrezzature varie e sussidi didattici, da quelli tradizionali a quelli afferenti alle moderne tecnologie.

### **RISORSE ESTERNE**

Ci si può avvalere del supporto del centro di orientamento professionale della regione Campania (COP), del Punto Informagiovani e della collaborazione con l'associazione culturale Proloco del Comune di Casoria, che vanta un nutrito programma di iniziative artistiche, culturali e ricreative. Inoltre, ci si può avvalere anche della Biblioteca Comunale e delle Associazioni presenti nel territorio.

## **AREA 3: IDENTITA' STRATEGICA**

### **3.1 LA NOSTRA MISSION**

“Soddisfare le esigenze della comunità, fornendo una formazione competitiva tesa ad ampliare le scelte, ad indirizzare gli allievi, a ridurre il disagio.”

Gli Istituti Scolastici Paritari “D. Diderot”, particolarmente attenti alla formazione dell’allievo, intendono preparare, orientare, ridurre il disagio della dispersione scolastica e dell’analfabetismo culturale e creare, anche, quelle figure professionali flessibili che il mercato europeo oggi richiede. La citata mission persegue i seguenti obiettivi generali :

- superare gradualmente i fenomeni di evasione, ripetenze, interruzioni e abbandoni della frequenza scolastica;
- pianificare il processo di erogazione del servizio in un ambiente di lavoro sano e sicuro;
- migliorare il Piano dell’Offerta Formativa Triennale sia sul versante del suo ampliamento che su quello della qualità del servizio, inserendo nel PTOF attività che soddisfino sempre più le esigenze degli allievi e li preparino al meglio;
- favorire la conoscenza della propria cultura e la sua integrazione con culture diverse;
- creare le condizioni perché emergano le potenzialità di ciascun allievo, valorizzandone le doti e gli interessi;
- garantire un funzionale servizio di assistenza agli allievi particolarmente bisognosi;
- eliminare la provvisorietà e l’improvvisazione dei processi didattici;
- individuare, attraverso la misurazione della soddisfazione degli alunni, parametri di valutazione e indicatori di qualità, sulla base dei quali avviare i nostri progetti di miglioramento;
- aprirsi alla trasparenza, al confronto con l’esterno, alla valutazione e al giudizio dei nostri utenti.

### **3.2 FINALITA' FORMATIVE FONDAMENTALI**

Gli Istituti Scolastici Paritari “D. Diderot” si articolano in:

- Istituto Tecnico Economico - Amministrazione, Finanza e Marketing;
- Liceo delle Scienze Umane.

L’offerta formativa della nostra scuola si propone la finalità fondamentale di aiutare gli studenti in un processo di maturazione umana e culturale, centrato sulla persona e sull’acquisizione di competenze specifiche. Nel contempo, è aperta ad interpretare e mediare le esigenze e gli

orientamenti della realtà contemporanea e del territorio in cui opera, ed è attenta a valorizzare la dimensione europea della cultura. L'offerta professionale in particolare tende a rispondere efficacemente alla crescente domanda di personalizzazione dei prodotti e dei servizi, che è alla base del successo di molte piccole e medie imprese del Made in Italy.

La formazione tende:

- al rafforzamento dell'identità personale e comunitaria;
- alla formazione del cittadino;
- alla capacità di leggere e comprendere il proprio tempo e di diventarne protagonista;
- all'educazione ad una mentalità critica;
- alla cultura della libertà, responsabilità e solidarietà;
- all'acquisizione dei nuovi saperi e dei nuovi linguaggi;
- alla capacità di utilizzo di tecnologie e metodologie tipiche dei diversi contesti applicativi;
- all'attitudine a progettare;
- all'acquisizione di una base di apprendimento polivalente, scientifica, tecnologica ed economica;
- all'integrazione con il territorio e il mondo produttivo.

Le finalità specifiche delle varie discipline nei due indirizzi e l'organizzazione della vita scolastica e dell'insegnamento sono coerenti con questi fini.

## **AREA 4: OFFERTA CURRICOLARE DELL'ISTITUTO**

### **4.1 IL CURRICOLO DEGLI INDIRIZZI DELL'ISTITUTO**

L'Istituto Paritario "D. Diderot" si articola in due indirizzi di studio:

Scienze Umane: è l'evoluzione, nel quadro del riordino dei licei, dell'indirizzo Socio-psicopedagogico, autorizzato come sperimentazione "Brocca" del Ministero della Pubblica Istruzione nel 1992.

Amministrazione, Finanza & Marketing: questo indirizzo offre, accanto ad una consistente cultura generale, ampie conoscenze in campo contabile, economico, giuridico, buone capacità linguistiche e abilità informatiche. È adatto a chi vorrà svolgere l'attività di ragioniere o attività amministrative all'interno di aziende.

### **4.2 INDIRIZZO SCIENZE UMANE**

Il Liceo delle Scienze Umane si propone come obiettivo essenziale lo studio approfondito e comparato della psicologia, dell'antropologia, della sociologia e della pedagogia, non trascurando gli apporti del diritto e della filosofia. Lo studio privilegia la conoscenza degli aspetti fondamentali della cultura occidentale, in un'ottica europea, e non trascura gli aspetti etico-civile e sociale-relazionale. Questo indirizzo si caratterizza per l'attenzione al tema umanistico e al ruolo dell'individuo nel contesto culturale del terzo millennio, ponendo al centro dell'azione educativa lo studio dell'uomo nelle sue dimensioni: personale, sociale e storico-culturale. Oltre a garantire una completa ed equilibrata formazione di stampo liceale, il Liceo delle Scienze Umane si propone infatti di fornire agli studenti strumenti per conoscere meglio se stessi, gli altri e le relazioni sociali e per sapersi orientare nella dimensione interiore della mente e delle emozioni e nel contesto sociale ed economico. Lo studente viene educato ai linguaggi propri delle Scienze Umane nelle molteplici dimensioni dell'uomo: l'esperienza di sé e dell'altro, le relazioni interpersonali, le forme istituzionali socio-educative, le relazioni con il mondo delle idealità e dei valori, in una prospettiva interculturale.

Il complesso delle discipline favorisce un approccio critico che valorizza i progressi, ma anche i contrasti e le difficoltà, attraverso i quali si delinea il sentiero della cultura, promuovendo il contatto sia con le più vive problematiche della contemporaneità, sia la conoscenza del passato, in un rinvio che arricchisce il presente di nuove indicazioni per un comprensione più ricca e consapevole.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studi, dovranno:

- conoscere i principali campi d'indagine delle scienze umane e collegare, in forma interdisciplinare, le competenze specifiche della ricerca pedagogica psicologica e socio-antropologico-storica;
- aver acquisito conoscenze, competenze e capacità che favoriscano una consapevole conoscenza e coscienza di se stessi e un'adeguata capacità di lettura della realtà circostante, in una continua tensione a percorrere processi di crescita e di trasformazione, saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere nella realtà attuale la complessità della condizione e della convivenza umana, con particolare attenzione ai luoghi dell'educazione, ai servizi della persona, al mondo del lavoro, ai processi interculturali e alle istanze espresse dalla necessità di "apprendere tutta la vita";
- saper definire con criteri scientifici, in situazioni reali o simulate, le variabili che influenzano i fenomeni educativi e i processi formativi; aver sviluppato un atteggiamento critico e riflessivo nell'accostarsi ai problemi del territorio, delle agenzie educative e, più in generale, della società civile;
- aver maturato strategie di meta-cognizione e autovalutazione, per padroneggiare e arricchire i propri percorsi formativi;
- saper portare avanti esperienze di collaborazione in un'ottica di apertura al dialogo e di assunzione di responsabilità individuale;
- aver maturato una disponibilità al confronto tra modelli, opinioni, contesti diversi riconoscendone le rispettive radici culturali, al fine di promuovere lo spirito di tolleranza e cooperazione e il rispetto dei diritti umani; aver acquisito capacità relazionali, con sviluppo di senso della cittadinanza attiva, di atteggiamenti non auto-referenziali e non etno-centrici.

Il diploma consente l'accesso a qualsiasi corso universitario, in particolare le facoltà umanistiche e legate alle scienze umane (psicologia, scienze della formazione, scienze dell'educazione, sociologia etc.) e ai pubblici concorsi. Nell'immediato, facilita l'inserimento nel mondo del lavoro, in particolare in impieghi rivolti al sociale (servizi socio-educativi e sanitari, strutture di recupero, strutture di accoglienza per giovani ed anziani).

### **4.3 INDIRIZZO AMMINISTRAZIONE FINANZA & MARKETING**

In base a quanto espressamente indicato nel Regolamento recante norme concernenti il riordino degli Istituti tecnici, il Diplomato in Amministrazione, Finanza e Marketing ha competenze specifiche nel campo dei macro-fenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione,

finanza e controllo) degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo finanziari e dell'economia sociale.

Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale.

E' In grado di:

- rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;
- redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali;
- gestire adempimenti di natura fiscale;
- collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda;
- svolgere attività di marketing;
- collaborare all'organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali;
- utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing.

In particolare, è in grado di:

1. Riconoscere e interpretare:

- le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto;
- i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda;
- i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse

2. Individuare e accedere alla normativa pubblicitaria, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali.

3. Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese.

4. Riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date.

5. Individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane.

6. Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata.

7. Applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati.

8. Inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato.
9. Orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose.
10. Utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti.
11. Analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa.

#### **4.4 INIZIATIVE DI ARRICCHIMENTO E DI AMPLIAMENTO CURRICULARE PROGETTI CURRICULARI ED EXTRACURRICULARI**

L'Istituto, nella prospettiva di un ampliamento dell'offerta formativa organizza e promuove attività curricolari ed extracurricolari a carattere complementare, finalizzate tanto alla crescita complessiva dei nostri studenti quanto all'acquisizione di eventuali crediti scolastici e formativi. Tutti i programmi e le attività, nonché l'indicazione del personale e dei costi previsti per la loro attivazione, sono approvati dal Collegio dei docenti.

I progetti e le attività di arricchimento extracurricolare, più avanti indicati, sono sempre riproposti, anche nell'anno in corso, per la loro valenza educativa.

##### **ATTIVITA' CLIL /DNL**

Dall' a .s. 2014/2015 ai sensi della normativa vigente, si prevede l'obbligo, nel quinto anno, dell'insegnamento di una disciplina non linguistica (DNL) in lingua straniera secondo la metodologia CLIL. In particolare per gli Istituti Tecnici la disciplina non linguistica è compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti delle classi quinte. I docenti che svolgono attività di DNL devono essere in possesso di una competenza linguistica di Livello B2 del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue e/o impegnato nella frequenza dei percorsi formativi. Tenuto conto dell'avvio graduale del CLIL, l'insegnamento di una DNL può essere sperimentato, attraverso moduli parziali, anche dai docenti comunque impegnati nei percorsi di formazione per acquisire il livello B2.

Le discipline di indirizzo oggetto di insegnamento con metodologia CLIL sono le seguenti:  
Settore economico AFM: Diritto, Economia, Economia aziendale, Informatica.

## **GIORNATA DELLA MEMORIA E DEI DIRITTI UMANI**

Le attività relative alla Giornata della memoria e dei diritti umani hanno come obiettivo quello di estendere, accanto al valore imprescindibile della Memoria dell'Olocausto, il campo di indagine ai diritti, alla tematica della legalità, alla ricerca della cooperazione civile, della pace, dell'integrazione, fino all'analisi dei problemi inerenti le discriminazioni di genere. Si impegna a ricercare strumenti e strategie, anche laboratoriali, che abbiano ricadute sugli alunni dell'istituto, in sintonia con il lavoro curricolare, con le progettazioni didattiche dei consigli di classe, con l'impianto educativo e con il panorama dei valori condiviso dall'istituto attraverso iniziative culturali, attraverso il recupero della memoria storica, affinché il ricorso al passato diventi occasione per rileggere e capire il presente nell'ottica del rispetto/violazione dei diritti umani fondamentali. L'Istituto ha organizzato ed ha sempre aderito ad iniziative didattiche e culturali nella giornata della Shoah (27 gennaio) in coerenza con i principi generali e con le scelte didattiche ed educative.

## **ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO**

L'art. 6 del DDL scuola "La buona scuola", prevede che dall'anno scolastico 2015/2016, i percorsi formativi denominati Alternanza Scuola-Lavoro (ASL), entrino a far parte a tutti gli effetti del curriculum scolastico. Essi interessano gli studenti degli ultimi tre anni che dovranno svolgere attività in aziende/enti per complessive 400 ore. L'alternanza Scuola-Lavoro consiste nella realizzazione di percorsi triennali obbligatori progettati, attuati, verificati e valutati, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica, sulla base di apposite convenzioni con le imprese/enti. L'Alternanza scuola lavoro è una metodologia didattica innovativa che consente agli studenti (che abbiamo compiuto i 15 anni) di attuare dei percorsi formativi fuori dall'aula scolastica, in azienda, del tutto equivalenti a quelli svolti a scuola. Scopo prevalente del Progetto alternanza è di migliorare l'efficacia didattica del percorso scolastico e formativo, diffondendo la cultura di Impresa con un'attività di diretto coinvolgimento dell'alunno in azienda. Si permette così allo studente di cogliere delle opportunità di crescita e di svolgere un'esperienza professionale durante il proprio percorso di formazione, di consolidare attitudini, sicurezze personali e senso di responsabilità, di scoprire la propria identità maturando una graduale capacità di autonomia nonché i valori umani ed etici 40 della vita. Attraverso l'alternanza scuola lavoro si può:

- unire il momento formativo a quello applicativo
- accrescere la motivazione allo studio
- acquisire un metodo di lavoro efficace ed efficiente
- sviluppare in loro l'impegno per la formazione permanente
- guidare il giovane e scoprire le proprie vocazioni professionali.

Essa rappresenta un percorso formativo che potenzia l'autonomia scolastica e qualifica l'offerta formativa (rendendola più flessibile) a vantaggio degli studenti. L'alternanza scuola lavoro vuole essere una metodologia che permette una riduzione della dispersione scolastica ed un incremento delle opportunità di lavoro e delle capacità di orientamento degli studenti. La valutazione delle esperienze in scuola-lavoro costituisce una integrazione delle discipline alle quali tali attività afferiscono e contribuiscono alla definizione del credito scolastico.

## **VIAGGI DI ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE**

Preventivamente coordinati con la programmazione didattica generale, l'Istituto si impegna ad organizzare viaggi di istruzione e visite guidate che mirino all'arricchimento culturale e professionale degli studenti, sfruttando altresì le potenzialità formative e socializzanti di tali iniziative.

La partecipazione delle classi ai viaggi d'istruzione di più giorni, in Italia e all'estero, è disciplinata secondo il regolamento d' Istituto.

### **VISITE GUIDATE**

- a) Devono essere previste nella programmazione del Consiglio di Classe;
- b) È necessaria l'autorizzazione dei genitori degli alunni partecipanti;
- c) Per le visite guidate/viaggi d'istruzione da effettuarsi con i mezzi pubblici, il Docente accompagnatore dovrà presentare al Coordinatore Didattico almeno 8 gg. Non festivi prima della data di effettuazione della visita, la richiesta e le autorizzazioni dei genitori. Non verranno accettate richieste incomplete e/o prive di autorizzazioni.
- d) In sede di programmazione del Consiglio di Classe, viene individuata la disponibilità dei docenti ad accompagnare la classe;
- e) Per tutti i partecipanti ad una stessa visita si deve prevedere un unico programma;
- f) Gli insegnanti accompagnatori devono essere in linea di massima uno per ogni classe;
- g) Le visite guidate si effettuano, generalmente, nei mesi compresi tra dicembre ed aprile;
- h) Gli alunni possono discutere durante l'assemblea di classe con il docente coordinatore, sulle modalità di svolgimento della visita guidata programmata;
- i) La classe è responsabile collettivamente di eventuali danni procurati durante la visita e, se non sono individuati i responsabili, il risarcimento è a carico di tutto il gruppo;
- j) Il giorno successivo allo svolgimento della visita gli alunni sono tenuti ad essere presenti a scuola. L'assenza massiva il giorno successivo alla visita guidata, verrà tenuta in considerazione per la partecipazione della classe ad altre eventuali uscite didattiche, visite guidate e/o viaggi d'istruzione.
- k) Le visite guidate possono essere effettuate se il numero degli alunni partecipanti a tali iniziative raggiunge il 50% degli alunni frequentanti regolarmente le lezioni.

l) Nel caso di utilizzo di autobus privati, sarà cura dell'ufficio di segreteria amministrativa l'espletamento della gara apposita.

Al rientro dalla visita:

a) i docenti accompagnatori presenteranno al Coordinatore Didattico una relazione sullo svolgimento e sui risultati dell'iniziativa, anche in relazione a quanto programmato;

b) gli allievi partecipanti presenteranno un dossier di documentazione delle attività realizzate.

## VIAGGI D'ISTRUZIONE

a) I viaggi d'istruzione debbono essere previsti in sede di programmazione didattica ed educativa da parte dei Consigli di Classe e del Collegio dei Docenti;

b) È consentito un viaggio di massimo 6 giorni per le classi del triennio, salvo diversa delibera del Collegio dei Docenti, in Italia o all'estero;

c) La proposta è formulata nella programmazione dei Consigli di Classe, ove si individua anche la disponibilità dei docenti accompagnatori;

d) Il consiglio d'Istituto potrà provvedere allo stanziamento di apposito contributo solo in presenza di risorse economiche disponibili per l'esigenza e solo per le classi terminali;

e) Ai minorenni è fatto obbligo di presentare l'autorizzazione scritta da parte dei genitori;

f) Le quote di partecipazione sono versate anticipatamente. Nei casi in cui si verificano defezioni successive all'assunzione di impegni da parte dell'amministrazione scolastica, le eventuali spese richieste dall'agenzia sono addebitate all'alunno che ne è responsabile e nell'ipotesi dell'annullamento del viaggio per il mancato numero dei partecipanti, a tutto il gruppo che vi aveva aderito inizialmente;

g) Il viaggio d'istruzione potrà essere effettuato se il numero degli alunni partecipanti a tale iniziativa raggiunge il 50% degli alunni frequentanti regolarmente le lezioni.

h) Nel caso di utilizzo di autobus privati, sarà cura dell'ufficio di segreteria amministrativa l'espletamento della gara apposita.

Al rientro dalla visita:

a) i docenti accompagnatori presenteranno al Coordinatore Didattico una relazione sullo svolgimento e sui risultati dell'iniziativa, anche in relazione a quanto programmato;

b) gli allievi partecipanti presenteranno un dossier di documentazione delle attività realizzate.

CERTIFICAZIONI INFORMATICHE



## EIPASS | EUROPEAN INFORMATICS PASSPORT

Gli istituti paritari “D. Diderot” da un paio di anni sono diventati test center ufficiale dell’ ente Ei-pass offrendo, così, al personale della scuola interno, ma anche a persone esterne, la possibilità di sostenere gli esami della certificazione dei sette moduli Ei-pass.

Tutte le certificazioni Ei-pass sono strutturate in base a regole e procedure condivise a livello internazionale: questo è un aspetto determinante per il riconoscimento delle certificazioni informatiche nei diversi paesi ed è di notevole utilità per le aziende in cerca di personale qualificato e per chi vuole ottenere maggiore punteggio in graduatorie e concorsi pubblici. Ei-pass sostiene la diffusione della cultura digitale e il principio di Lifelong Learning su cui basa i propri programmi internazionali di certificazione.

Inoltre accanto a questa certificazione informatica tradizionale l’Istituto offre anche la possibilità di frequentare corsi specifici per docenti per il raggiungimento della certificazione relativa alla Lavagna Multimediale o LIM.

Entrambe le certificazioni sono riconosciuti dal MIUR.

### L' ORA ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA

L'articolo 9, punto 2, dell'accordo con la Santa sede, ratificato con la legge 25 marzo le 1985, numero 121 sancisce il diritto per gli studenti di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica. Il punto 2 del citato articolo 9 recita: "La Repubblica italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare, nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado. Nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori, è garantito a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi di detto insegnamento. All'atto dell'iscrizione gli studenti o i loro genitori eserciteranno tale diritto su richiesta dell'autorità scolastica, senza che la loro scelta possa dar luogo ad alcuna forma di discriminazione. Gli Istituti Scolastici Paritari “D. Diderot” organizzano attività alternative all’ora di religione.

## AZIONI DELLA SCUOLA IN RELAZIONE AI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

### Bisogni Educativi Speciali

Nel rispetto della normativa vigente l'Istituto estende il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni educativi speciali, comprendenti studenti in svantaggio sociale e culturale, portatori di disturbi specifici di apprendimento e/o evolutivi specifici, in situazione di difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture "diverse". È pertanto previsto, per tutti gli allievi in tali difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento e della didattica mediante l'elaborazione del PDP da parte dei docenti del Consiglio di Classe. Nel PDP, che può avere anche una durata transitoria, devono essere esplicitate, misure e strumenti compensativi e dispensativi adottati a favore di una didattica inclusiva ed integrante ed ogni progettazione didattica-educativa calibrata sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Il PDP va costruito in accordo con la famiglia e con lo studente e firmato dal dirigente scolastico. "Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, per evitare contenzioso".

### Disturbi specifici di apprendimento (DSA)

In ottemperanza e nel rispetto della Normativa di riferimento (Legge 170 dell'8.10.2010, D.M. n 5669/2011, Linee guida, O.M. n 41 dell'11.05.2012), l'Istituto riconosce, come disturbi specifici di apprendimento, i casi di dislessia, disgrafia, discalculia, disortografia, debitamente riconosciuti da diagnosi rilasciata dagli organi di competenza. Ogni Consiglio di Classe promuove una didattica inclusiva e redige, in collaborazione con la famiglia e con lo studente, il Piano Didattico Personalizzato (PDP) con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste per il raggiungimento del successo scolastico e formativo dell'allievo stesso. Nel Piano Didattico Personalizzato sono indicate le procedure di valutazione soprattutto in riferimento all'insegnamento delle lingue straniere e gli eventuali progetti di flessibilità didattica adottati dal Consiglio di Classe. All'interno dell'Istituto è presente la figura del Referente per il DSA.

## 4.5 LINEE METODOLOGICHE, CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE DEGLI ALUNNI/DEGLI STUDENTI

### STESURA DEI PERCORSI FORMATIVI

Agli Istituti Scolastici Paritari “D. Diderot” si programma per *ASSI CULTURALI*. I risultati di apprendimento degli studenti al termine del percorso di studio previsto dal riordino saranno declinati in termini di *competenze*, secondo quanto previsto dalla normativa che ha recepito in Italia le indicazioni dell’Unione Europea, da ultima la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del *Quadro europeo delle qualifiche per l’apprendimento permanente* (EQF). La certificazione delle competenze è una descrizione delle competenze, delle abilità e delle conoscenze acquisite, secondo il piano di studi seguito e le esperienze formative realizzate. In considerazione della mobilità dei cittadini e della necessità di rendere i titoli di studio italiani validi in altri Paesi e confrontabili con altri titoli di studio nell’ambito dell’Unione europea, la certificazione deve essere redatta secondo criteri di trasparenza, ossia indicare che cosa lo studente sa fare utilizzando ciò che ha imparato.

Nell’Unione Europea l’attenzione è concentrata infatti sul concetto di *competenza*, intesa come la capacità dimostrata di utilizzare le conoscenze, le abilità e le attitudini personali, sociali e/o metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale. La competenza è descritta in termini di *responsabilità* e *autonomia* ed è quindi una caratteristica interna alla persona, un modo di stare nel reale, una padronanza della persona dimostrata nell’azione.

Una prima certificazione delle competenze si ha al termine del biennio iniziale, che consente di assolvere all’obbligo di istruzione. L’area di istruzione generale, simile in tutti i percorsi del biennio dell’obbligo, ha l’obiettivo di fornire ai giovani una solida base culturale, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli *assi culturali* dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico e storico-sociale. I quattro assi, assieme alle *competenze chiave di cittadinanza*, rappresentano il tessuto essenziale per percorsi di apprendimento che preparino i giovani alla vita adulta e costituiscono la base per consolidare e accrescere saperi e competenze. Un’ulteriore certificazione delle competenze si ha al momento dell’esame di Stato finale.

## COMPETENZE CHIAVE

1. **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

2. **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

### 3. Comunicare

a) *comprendere* messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)

b) *rappresentare* eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc., utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

4. **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

5. **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al con-tempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

6. **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

7. **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

8. **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Gli Istituti Scolastici Paritari “D. Diderot” rispondono perfettamente con l’organizzazione del proprio curriculum a questa esigenza. I livelli di competenza deliberati in sede di Collegio dei Docenti sono riportati di seguito.

## GLI ASSI CULTURALI

<b>COMPETENZE DI BASE</b>
<b>Asse dei Linguaggi</b>
<b>Lingua Italiana</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l’interazione comunicativa verbale in vari contesti;</li> <li>• Leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo, produrre testi di vario tipo in relazione a differenti bisogni comunicativi.</li> </ul>
<b>Lingua/e straniera/e</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi.</li> </ul>
<b>Altri Linguaggi</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario;</li> <li>• Utilizzare e produrre testi multimediali.</li> </ul>
<b>Asse Matematico</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica;</li> <li>• Confrontare e analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni;</li> <li>• Individuare le strategie appropriate per la soluzione dei problemi;</li> <li>• Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l’ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.</li> </ul>
<b>Asse scientifico-tecnologico</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità;</li> <li>• Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall’esperienza;</li> <li>• Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate;</li> </ul>
<b>Asse storico-sociale</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali;</li> <li>• Collocare l’esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell’ambiente;</li> <li>• Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio-economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.</li> </ul>

## **PRESENTAZIONE DEI DIPARTIMENTI DEGLI ASSI CULTURALI**

La costruzione dei percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione delle competenze chiave che realizzano la base per consolidare e accrescere saperi e abilità in un processo di apprendimento permanente per preparare giovani alla vita adulta, fa riferimento ai quattro assi culturali che raggruppano le varie discipline trasversalmente accumulandone le finalità nei diversi indirizzi. Gli Istituti Scolastici Paritari "D. Diderot" hanno deliberato un'organizzazione disciplinare attraverso i seguenti dipartimenti:

### **ASSE DEI LINGUAGGI**

Lingua e letteratura italiana, Lingua e cultura Latina, Lingua e cultura Straniera, Elementi di Storia dell'Arte ed espressioni grafiche, Disegno e Storia dell'Arte.

### **ASSE STORICO-SOCIALE**

Storia, Geografia, Scienze Umane, Filosofia, Geografia Turistica, Diritto ed Economia, Diritto, Economia Politica, Religione.

### **ASSE MATEMATICO**

Matematica Applicata, Matematica e Informatica, Economia Aziendale

### **ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO**

Scienze naturali, Fisica, Scienze integrate (Fisica), Scienze integrate (Chimica), Scienze integrate (Scienze della terra e biologia), Scienze motorie e sportive.

## **PROGRAMMAZIONE DEI DOCENTI E RELAZIONE FINALE**

La programmazione individuale deve raccordarsi a quella elaborata dal Consiglio di Classe e dal Dipartimento. Il docente struttura la propria programmazione, preferibilmente in forma modulare, tenendo presente il livello di partenza della classe e dei singoli alunni, rilevato attraverso prove oggettive, soggettive, analisi del curriculum, informazioni fornite dalla Scuola Media, colloqui con le famiglie.

Per ciascun modulo indica:

- le conoscenze
- abilità/capacità
- attività-metodo del docente
- strumenti-mezzi utilizzati dal docente
- processo di lavoro dello studente

- strumenti utilizzati dallo studente.

La programmazione individuale va allegata al registro personale e consegnata come indicato nel Regolamento d'Istituto.

La relazione finale costituisce il naturale bilancio di un anno scolastico. Essa deve essere, quindi, speculare rispetto alla programmazione individuale, deve valutare i risultati dell'attività didattica, deve indicare i successi e gli insuccessi conseguiti dagli allievi. Nel redigere la relazione finale, ciascun docente dovrà seguire il format predisposto, nel quale sono definiti:

- la situazione della classe rispetto ai livelli di partenza;
- gli obiettivi raggiunti nella disciplina;
- gli obiettivi non raggiunti o raggiunti solo parzialmente,
- gli argomenti che non sono stati svolti e le relative motivazioni.

## **METODI E MEZZI**

Per il raggiungimento degli obiettivi didattici prefissati viene privilegiato il lavoro in classe e saranno utilizzati diversi metodi di lavoro quali: metodo induttivo, deduttivo, sistemico, scientifico, comunicazione (iconica, verbale, grafica) e diversi mezzi, inizialmente scelti dal docente in relazione agli alunni, quali ad esempio:

- lezione tradizionale
- lezione dialogata
- lezione partecipata
- lavoro di gruppo e/o individuale
- operatività
- compresenza
- discussione guidata
- attività di laboratorio
- gioco di ruolo
- brainstorming
- internet

(merita osservare che il repertorio fornito non ha alcuna pretesa di esaustività).

Qualora il metodo di lavoro non dovesse rivelarsi efficace, il docente, d'accordo con gli alunni, elaborerà percorsi didattici alternativi.

Coerentemente con gli obiettivi prefissati, si farà ricorso a:

- libri di testo

- testi di supporto (dispense, giornali e riviste specializzate)
- laboratori (di indirizzo, multimediali)
- cartelloni
- uscite sul territorio, viaggi d'istruzione, biblioteca.

## VERIFICA E VALUTAZIONE

Il momento della verifica e della valutazione costituisce un aspetto essenziale dell'attività didattica perché permette di verificare l'apprendimento degli allievi e di valutare la qualità dell'insegnamento.

“Un curriculum che pone l'accento sui processi e sulle competenze pone in essere una metodologia a carattere laboratoriale e una valutazione di processo e di prodotto attraverso prestazioni unitarie che coniugano in una stessa prova conoscenze disciplinari, abilità, migliorando capacità e sviluppando competenze, partendo da situazioni di vita reale e considerando sempre la sfera ordinamentale.

L'obiettivo è come coniugare l'accertamento dei livelli di conoscenza disciplinare con la verifica dei livelli di conoscenza acquisiti dagli studenti, che diventano protagonisti consapevoli del PROCESSO VALUTATIVO. Di conseguenza la valutazione contribuisce alla motivazione/rimotivazione dello studente, in quanto costituisce uno strumento per valorizzare i saperi e le competenze già possedute.

Il raggiungimento di questo obiettivo richiede un costante lavoro collegiale dei docenti per individuare e sperimentare metodologie didattiche e modelli di valutazione coerenti con un impianto culturale e pedagogico centrato sugli ASSI e sulle COMPETENZE”. (D.M.n. 139 del 22/08/2007).

Il modello di verifica/valutazione frutto di un “atteggiamento centrato su obiettivi ed unità didattiche che utilizza strategie di carattere analitico/lineare con sequenze di passi ben definibili e circoscritti” è di taglio oggettivista e razionalista. Il percorso didattico viene derivato dagli obiettivi secondo un approccio “top-down”: ha carattere sistemico e sequenziale. Secondo tale visione l'apprendimento avviene in forma astratta, decontestualizzata.

Il modello di verifica/valutazione frutto di un “atteggiamento centrato su progetto aperto” propone un sistema aperto, disponibile ad accogliere l'imprevisto, a ristrutturarsi.

Gli obiettivi si sviluppano sulla base dei bisogni e si valorizzano:

- autonomia progettuale
- apprendimento in contesto
- costruzione negoziata del significato
- ricorsività poliprospectica
- cooperazione/distribuzione/alternanza dei ruoli.

La valutazione si allontana dal concetto di misurazione “obiettiva” a favore di forme:

- di autovalutazione

- di valutazione “situata”
- di valutazione intersoggettiva (triangolazioni, pluralità di osservatori).

Secondo tale ottica, l’asse portante della valutazione è la maturazione personale dell’allievo in base alla quale qualsiasi pratica **valutativa** non deve mai perdere di vista l’unità della persona e la continuità del processo formativo.

Con questa nuova concezione della valutazione si supera il paradigma della scuola della programmazione, contraddistinto dall’oggettività e scientificità e, di conseguenza, della parcellizzazione e della omologazione.

Questo orientamento epistemologico ha portato, senza dubbio, a migliorare le pratiche di verifica degli apprendimenti che privilegiano metodi e strumenti di tipo scientifico e oggettivo.

Nella scuola della personalizzazione educativa la valutazione “presenta due distinti versanti, entrambi importanti e complementari: l’una più volta al misurare, l’altra all’interpretare e dare senso. La sfida della scuola dell’autonomia è di far convivere, mediante un giusto equilibrio, la tensione verso l’oggettività con quella verso il significato”.

## VERIFICHE

Ogni docente nelle proprie classi effettuerà un numero congruo di verifiche scegliendo la/e tipologia/e fissata/e in sede di programmazione disciplinare individuale in accordo con quanto stabilito nella programmazione di dipartimento.

Durante l’anno scolastico i docenti delle classi terminali effettueranno simulazioni della terza prova scritta, privilegiando una tipologia con la quale far esercitare gli allievi. Ciò non esclude la possibilità che ogni docente, nell’ambito della propria disciplina, possa far esercitare gli allievi anche con le altre tipologie usate nella terza prova.

### ESEMPI DI PROVE:

- strutturate
- semistrutturate
- miste
- non strutturate
- compiti unitari

(merita osservare che il repertorio fornito non ha alcuna pretesa di esaustività).

## **VALUTAZIONE PERIODICA DEGLI APPRENDIMENTI**

La Circolare n. 89 Prot. n. 6751 del 18 Ottobre 2012 emanata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Dipartimento per l'Istruzione – Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia Scolastica, avente ad oggetto: “Valutazione periodica degli apprendimenti nei percorsi di istruzione secondaria di II grado. Indicazioni operative per l'a.s. 2012/13”, fornisce indicazioni alle istituzioni scolastiche di istruzione secondaria di II grado al fine di assicurare l'ordinato svolgimento delle operazioni relative alle Valutazioni periodiche dell'anno scolastico e fa seguito alla precedente del 18 Ottobre 2011 n. 94, avente pari oggetto, che forniva indicazioni riguardo il primo Biennio dei percorsi di Istruzione superiore in considerazione del fatto che, per l'a.s. 2011/2012, i Nuovi Ordinamenti trovavano applicazione ai primi due anni di corso di ciascun indirizzo di studio.

In linea di continuità e coerentemente con la Circolare Ministeriale n. 94/2011 la attuale Circolare n. 89/2012 fornisce indicazioni generali in merito all'oggetto, tenuto conto che i nuovi curricula introdotti dal riordino interessano per l'a.s. 2015/2016 anche le classi del secondo Biennio e del Monoennio terminale.

Con le Tabelle allegate alla Circolare n. 94/2011 venivano individuate dal MIUR, in accordo con la Direzione Generale per l'Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore, le tipologie di prove e le corrispondenti modalità di espressione del voto relative a ciascun insegnamento dei primi due anni dei percorsi di Istruzione secondaria di II grado. Quanto detto supportato dalla considerazione che la previsione di più voti è contemplata dal MIUR per le discipline nelle quali la produzione scritta, pratica o grafica è ritenuta irrinunciabile, anche alla luce delle Indicazioni Nazionali riguardanti gli OSA dei percorsi Liceali e delle Linee Guida per gli Istituti Professionali.

Considerato che la materia dovrà essere oggetto di disciplina in sede di revisione del Regolamento sulla valutazione degli alunni (D.P.R. 122/2009) e che le scuole hanno comunque necessità di operare sulla base di elementi certi di riferimento, nell'ottica di una significatività metodologica relativa agli apprendimenti concernenti i nuovi percorsi ordinamentali, è opportuno il riferimento alle indicazioni fornite dal MIUR relativamente alle tipologie di prove e alle corrispondenti modalità di espressioni del voto mediante le Tabelle allegate alla Circolare Ministeriale n. 94 del 18/10/2011.

Ovviamente anche nel caso di un'unica modalità di espressione del voto, il voto dovrà rappresentare la sintesi valutativa di una pluralità di prove di verifica riconducibili a diverse tipologie coerenti con le strategie metodologico/didattiche adottate dai Docenti, nel rispetto dei principi definiti dai Decreti istitutivi dei Nuovi Ordinamenti. Le modalità e le forme di verifica dovranno essere adeguate e funzionali all'accertamento degli obiettivi e dei risultati di apprendimento, declinati in competenze, conoscenze e abilità, come previsto dalle Linee Guida e dalle Indicazioni Nazionali e dal D.M. n.139 del 22/08/2007 relativo all'Obbligo di Istruzione.

Alla luce di quanto sopra, in riferimento alle indicazioni fornite dal MIUR relativamente alle tipologie di prove e alle corrispondenti modalità di espressioni del voto riportate dalla C.M. n. 94 del 18/10/2011, la Circolare Ministeriale n. 89/2012 indica alle istituzioni scolastiche l'opportunità di deliberare, che anche negli scrutini intermedi la valutazione dei risultati raggiunti sia formulata, in ciascuna disciplina, mediante un voto unico, come nello scrutinio finale.

Le istituzioni scolastiche, pertanto, adotteranno modalità e forme di verifica adeguate e funzionali all'accertamento degli obiettivi e dei risultati di apprendimento, declinati in competenze, conoscenze e abilità, come previsto dalle *Indicazioni nazionali* per i percorsi liceali, dalle *Linee guida* per gli istituti tecnici e per gli istituti professionali e dal D.M. n. 139 del 22 agosto 2007 relativo all'obbligo d'istruzione.

Per quanto detto sarà il Collegio dei Docenti a deliberare a maggioranza la valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti in ciascuna disciplina agli scrutini intermedi così come contemplato dalla C.M. 94/2011 e dalla C.M. 89/2012, fermo restando che è a cura dei Dipartimenti fissare le modalità e le forme di verifica in coerenza con gli specifici obiettivi di apprendimento e con i risultati di apprendimento. In ogni modo si ritiene che, ai fini di garantire significatività alla valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli allievi, per ciascun quadrimestre le prove orali, scritte o grafiche o pratiche siano nel numero di almeno due.

## **VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO**

ART. 7 dal DPR 122/09:

Comma 1: La valutazione del comportamento degli alunni nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado, di cui all'articolo 2 del decreto-legge, si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. Dette regole si ispirano ai principi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

Comma 2: La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi in sede di scrutinio intermedio o finale é decisa dal Consiglio di Classe nei confronti dell'alunno cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni, e al quale si possa attribuire la responsabilità nei contesti di cui al comma 1 dell'articolo 2 del decreto-legge, dei comportamenti:

a) previsti dai commi 9 e 9-bis dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni;

b) che violino i doveri di cui ai commi 1, 2 e 5 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

Comma 3: La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi deve essere motivata con riferimento ai casi individuati nel comma 2 e deve essere verbalizzata in sede di scrutinio intermedio e finale.

Comma 4: In nessun modo le sanzioni sulla condotta possono essere applicate agli alunni che manifestino la propria opinione come previsto dall'articolo 21 della Costituzione della Repubblica.

I criteri di valutazione degli apprendimenti degli studenti da adottare nell'a.s. 2015/2016 che saranno oggetto di delibera del Collegio dei Docenti sono riportati nelle seguenti schede:

## VOTO DI PROFITTO

VOTO	GIUDIZIO	DESCRITTORI – INDICATORI
<b>10</b>	<b>ECCELLENTE</b>	Conoscenza approfondita dei contenuti con capacità di rielaborazione critica; completa padronanza della metodologia disciplinare; ottime capacità di trasferire le conoscenze maturate; brillanti capacità espositive e sicura padronanza dei linguaggi specifici.
<b>9</b>	<b>OTTIMO</b>	Conoscenza approfondita e personale dei contenuti disciplinari; rielaborazione personale delle conoscenze; buona padronanza della metodologia disciplinare; capacità organizzativa dei contenuti e collegamento degli stessi tra i diversi saperi; ottima capacità espositiva; uso corretto dei linguaggi formali.
<b>8</b>	<b>BUONO</b>	Sicura conoscenza dei contenuti; buona rielaborazione delle conoscenze; comprensione e padronanza della metodologia disciplinare; capacità di operare collegamenti tra i saperi se guidato; chiarezza espositiva e proprietà lessicali; utilizzo preciso e adeguato di linguaggi specifici.
<b>7</b>	<b>DISCRETO</b>	Conoscenza di gran parte dei contenuti; discreta rielaborazione delle conoscenze; buon possesso delle conoscenze non correlato alla capacità di operare significativi collegamenti tra le stesse; capacità di risolvere semplici problemi; adeguata proprietà espressiva e utilizzo dei linguaggi specifici.
<b>6</b>	<b>SUFFICIENTE</b>	Conoscenza degli elementi basilari; sufficiente possesso delle conoscenze; capacità di riconoscere i problemi essenziali, senza saper operare collegamenti significativi; sufficiente proprietà espositiva; uso di un linguaggio accettabile, anche se non rigoroso.
<b>5</b>	<b>MEDIOCRE</b>	Conoscenza lacunosa dei contenuti; padronanza incerta delle conoscenze; scarsa capacità di individuazione dei problemi e nessi; incerta capacità espositiva e uso di un linguaggio impreciso.
<b>4</b>	<b>INSUFFICIENTE</b>	Conoscenza scarsa o frammentaria (o non conoscenza) dei contenuti; scarsa capacità di riconoscere semplici questioni e di effettuare collegamenti anche elementari; scarsa capacità espositiva; assenza di un linguaggio adeguato.
<b>1-3</b>	<b>GRAVEMENTE INSUFFICIENTE</b>	Conoscenza pressoché nulla dei contenuti; incapacità di riconoscere semplici questioni e di effettuare collegamenti; incapacità espositiva; assenza di linguaggio minimamente accettabile.

In riferimento alla valutazione del profitto scolastico degli studenti in sede di scrutini quadrimestrali, la proposta di voto del docente della disciplina deve scaturire da un giudizio analitico che si basi su risultati accertati (compiti tradizionali, questionari, test con prove oggettive, interrogazioni, relazioni valutative); non deve essere espressione della media aritmetica del voto delle singole verifiche, ma deve rispettare i livelli generali di conoscenza e di maturazione realizzati dal singolo studente. Il voto va inserito, dunque, in un quadro unitario in cui si delinei un vero e proprio giudizio di merito sulla diligenza, sul profitto e su tutti gli altri fattori che interessano in qualsiasi modo l'attività scolastica ed il percorso formativo dell'allievo: la continuità dell'impegno, il livello di partecipazione al dialogo educativo, la motivazione, l'interesse e l'attenzione alle attività svolte, il rispetto dei tempi e delle modalità di esecuzione delle attività, l'assiduità nella frequenza, ma soprattutto i progressi realizzati rispetto ai livelli di partenza e dunque la crescita culturale progressivamente registrata. Sulla base dei criteri di valutazione così condivisi sarà possibile assicurare una omogeneità di comportamento nelle valutazioni di ogni singolo allievo.

## VOTO DI CONDOTTA

VOTO	DESCRITTORI – INDICATORI
<b>10</b>	<p>Lo studente dimostra:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• un comportamento partecipe e costruttivo all'interno della classe, non limitato ad una sola correttezza formale;</li> <li>• un comportamento corretto, responsabile e rispettoso delle norme che regolano la vita dell'istituto;</li> <li>• consapevolezza del proprio dovere, rispetto delle consegne e continuità nell'impegno.</li> </ul>
<b>9</b>	<p>Lo studente dimostra:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• un comportamento corretto, responsabile e rispettoso delle norme che regolano la vita dell'istituto;</li> <li>• consapevolezza del proprio dovere e continuità nell'impegno.</li> </ul>
<b>8</b>	<p>Lo studente dimostra:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• un comportamento sostanzialmente corretto, anche se non sempre inappuntabile nel rapporto con i compagni, con gli insegnanti o con le altre figure operanti nella scuola;</li> <li>• un impegno non sempre costante ed una non sempre precisa consapevolezza del proprio dovere (es: distrazioni che comportano richiami durante le lezioni).</li> </ul>
<b>7</b>	<p>Lo studente dimostra:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• un comportamento poco rispettoso delle regole dell'istituto e poco corretto nel rapporto con i compagni, con gli insegnanti e con le altre figure operanti nella scuola (ad esempio: ripetuti ritardi non sempre motivati, distrazioni che comportano frequenti richiami durante le lezioni, episodi segnalati con note sul registro);</li> <li>• incostanza nell'impegno e poca consapevolezza del proprio dovere.</li> </ul>
<b>6</b>	<p>Lo studente dimostra:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• un comportamento irrispettoso nei confronti delle regole dell'istituto, dei compagni, degli insegnanti e delle altre figure che operano nella scuola. Tali comportamenti sono stati annotati sul registro e riferiti ai genitori ed al consiglio di classe;</li> <li>• inadeguatezza nello svolgere il proprio dovere e mancanza di impegno.</li> </ul>
<b>5 e meno di 5</b>	<p>Lo studente dimostra:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• comportamenti che manifestano un rifiuto sistematico delle regole dell'istituto;</li> <li>• atteggiamenti ed azioni che manifestano grave (o totale) totale mancanza di rispetto nei confronti dei compagni, degli insegnanti e di altre figure operanti nella scuola.</li> <li>• Soprattutto in sede di scrutinio finale l'attribuzione di un voto di insufficienza può effettuarsi solo in presenza di comportamenti che abbiano dato luogo, ai sensi dello Statuto degli studenti e del Regolamento di Istituto, ad almeno una sanzione disciplinare di allontanamento dello studente dalla scuola.</li> </ul>

N.B.: per l'attribuzione del voto di condotta, dal sex in poi, deve essere riscontrata dalla maggior parte dei parametri dei singoli profili sopra riportati, mentre l'attribuzione del cinque in condotta qualora si verificano le condizioni previste dal comma 2 dell' art.7 del DPR 122/09.

### **CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE DI BASE ACQUISITE NELL'ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE**

Nel mese di giugno i Consigli delle Classi prime, seconde e terze dovranno procedere alla certificazione delle competenze acquisite dai loro studenti al termine del percorso scolastico; i saperi e le competenze, articolati in conoscenze e abilità, con l'indicazione degli assi culturali di riferimento, sono descritti nel documento tecnico allegato al regolamento emanato con decreto del Ministro della pubblica istruzione n. 139 del 22 agosto 2007.

La certificazione delle competenze è da intendersi come strumento utile a sostenere e orientare gli studenti nel loro percorso di apprendimento e si integra con gli altri strumenti già previsti dall'ordinamento nella prospettiva di un più efficace accompagnamento al successo formativo per tutti. Rispetto al tradizionale documento di valutazione, che valuta gli apprendimenti e si riferisce ad un periodo limitato dell'anno scolastico, il valore aggiunto della certificazione è costituito, in particolare, da due elementi: si riferisce all'esito di un processo formativo e considera le competenze di base dei quattro assi culturali nel loro intreccio con quelle di cittadinanza.

La valutazione delle competenze da certificare in esito al percorso scolastico dell'alunno, «è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche» (articolo 1, comma 2, del D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122) ed è effettuata dai Consigli di Classe.

I Consigli di Classe utilizzano le valutazioni effettuate nel percorso di istruzione di ogni studente in modo che la certificazione descriva compiutamente l'avvenuta acquisizione delle competenze di base, che si traduce nella capacità dello studente di utilizzare conoscenze e abilità personali e sociali in contesti reali, con riferimento alle discipline/ambiti disciplinari che caratterizzano ciascun asse culturale.

Il Collegio dei Docenti delibera all'unanimità che venga individuato il livello (base, intermedio, avanzato) delle competenze acquisite da ciascuno alunno a conclusione dello scrutinio finale delle classi prime, delle classi seconde e delle classi terze di tutti gli indirizzi di studio degli Istituti Scolastici Paritari "D. Diderot", dalla media delle valutazioni deliberate in sede di scrutinio finale delle discipline afferenti a ciascun asse secondo la tabella presente nell'allegato al presente POF.

TABELLA DEI LIVELLI - Obiettivi cognitivi

LIVELLI		VOTO	DESCRITTORI
I	<b><u>LIVELLO BASE</u></b> TOTALMENTE NON RAGGIUNTO	1/3	<ul style="list-style-type: none"> <li>♣ Assenza di abilità e/o conoscenze episodiche e frammentarie di contenuti riferibili ai campi d'indagine della disciplina.</li> <li>♣ Impegno e partecipazione assenti, anche se sollecitati.</li> <li>♣ Autonomia insufficiente ed evidenti difficoltà nell'inserimento dei contesti di lavoro</li> </ul>
II	<b><u>LIVELLO BASE</u></b> NON RAGGIUNTO	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>♣ Conoscenze scarse, del tutto insufficiente la loro rielaborazione, limitate capacità di revisione e applicazione.</li> <li>♣ Impegno discontinuo, autonomia insufficiente.</li> <li>♣ Limitata partecipazione al contesto di lavoro.</li> </ul>
III	<b><u>LIVELLO BASE</u></b> PARZIALMENTE RAGGIUNTO	5	<ul style="list-style-type: none"> <li>♣ Debole acquisizione di alcune conoscenze essenziali, difficoltà nella rielaborazione e nell'uso del linguaggio specifico.</li> <li>♣ Autonomia limitata a compiti essenziali.</li> <li>♣ Partecipazione ed impegno da stimolare continuamente.</li> </ul>
IV	<b><u>LIVELLO BASE</u></b>	6	<ul style="list-style-type: none"> <li>♣ Sufficienti livelli di conoscenze e competenze e loro modesta capacità di applicazione, elaborazione limitata a contesti noti.</li> <li>♣ Autonomia ed impegno incerti.</li> </ul>
V	<b><u>LIVELLO INTERMEDIO</u></b>	7	<ul style="list-style-type: none"> <li>♣ Conoscenze e competenze essenziali, applicate con sicurezza in contesti noti.</li> <li>♣ Rielaborazione ed espressione ancorate al testo e alle situazioni di apprendimento strutturate.</li> <li>♣ Impegno e partecipazione costanti</li> </ul>
		8	<ul style="list-style-type: none"> <li>♣ Costante impegno: sicura applicazione delle conoscenze, buone capacità di elaborazione.</li> <li>♣ Sicurezza, ordine e coerenza nell'esposizione e nella rielaborazione.</li> <li>♣ Buone competenze concettuali (di argomentazione, di sintesi, di rielaborazione personale).</li> <li>♣ Adeguato l'inserimento nei contesti relazionali e di lavoro</li> </ul>
VI	<b><u>LIVELLO AVANZATO</u></b>	9	<ul style="list-style-type: none"> <li>♣ Possesso sicuro di conoscenze, di linguaggio e metodo, in ambienti anche diversi da quelli nei quali le competenze sono maturate.</li> <li>♣ Processi di autovalutazione e regolazione del proprio sapere, presenti e costanti</li> </ul>
		10	<ul style="list-style-type: none"> <li>♣ Livello più alto di maturazione e sviluppo che consente un uso creativo e personale delle competenze in ambienti differenziati e non abituali.</li> <li>♣ Autonomia dei processi di apprendimento e di padronanza</li> </ul>

## VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI CON DSA/ALTRI BES

Art.10 DPR 122 del 22 giugno 2009 (Regolamento sulla valutazione): “Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell’attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell’ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei”. Tutti gli insegnanti, per stimolare l’autostima ed evitare frustrazioni, opereranno affinché l’alunno/a sia messo/a in condizione sia di seguire la stessa programmazione di classe, attraverso un atteggiamento di sensibile attenzione alle specifiche difficoltà, sia di essere valutato con le griglie proposte nel POF, ma attraverso l’attivazione di particolari criteri: - Eventuale prolungamento dei tempi dati a disposizione per la produzione scritta; - Organizzazione, se necessario, di interrogazioni programmate - Predisposizione di schede di verifica a risposta multipla con possibilità di completamento o arricchimento orale - Compensazione con prove orali di attività scritte - Uso di mediatori didattici durante le interrogazioni (schemi, immagini, ecc..) - Valutazione dei compiti scritti che non tenga conto degli errori ortografici; - Valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma - Eventuale lettura del testo di verifica da parte dell’insegnante o di un compagno; - Eventuale rilettura, da parte dell’insegnante o di un compagno, del testo scritto dall’alunno per facilitare l’auto-correzione.

Saranno attuate misure dispensative: ▪ dalla valutazione delle prove scritte in qualche disciplina, privilegiando quelle orali, ▪ dalla trascrizione scritta di lunghe parti, favorendo l’uso di testi già pronti, fotocopiati o digitali Inoltre, saranno proposti i seguenti strumenti compensativi: ▪ Tabelle e formulari ▪ Calcolatrice ▪ Computer – videoscrittura, software specifici, ..... ▪ Risorse audio (registratore, sintesi vocale) ▪ Schemi sintetici per facilitare la rielaborazione o l’esposizione. Le stesse misure dispensative e gli stessi strumenti compensativi potranno essere adottati anche con altri alunni afferenti ai bisogni educativi speciali/ BES. Ogni consiglio di classe dovrà, in fase di programmazione, prestare attenzione alla declinazione degli obiettivi minimi di apprendimento per ciascuna materia, sulla base dei quali verranno costruiti i Piani didattici personalizzati necessari a tutelare il diritto al successo formativo degli alunni con Bisogni educativi speciali (disabili, DSA, altro). I Piani didattici personalizzati e gli obiettivi minimi faranno parte integrante del Piano annuale per l’inclusione (circ. MIUR n.8 del 6 marzo 2013), che la scuola dovrà predisporre e approvare all’inizio di ogni anno scolastico.

## CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO RELATIVO AL CREDITO SCOLASTICO E FORMATIVO

Il D.M. 99 del 16/12/2009 oltre a disciplinare i criteri di attribuzione della lode nella valutazione finale degli Esami di Stato, ha introdotto nuove Tabelle A, B e C relativamente all'attribuzione dei Crediti Scolastici per gli allievi del Triennio delle scuole secondarie di II grado.

Tali tabelle A, B e C del D.M. 99/2009 vanno a modificare e a sostituire integralmente quelle previste dal D.M. 42/2007.

Si ricorda inoltre che, ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a 6/10 in ciascuna disciplina.

Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo d'istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a 6/10 (comma 5 , Art. 4 e comma 1, Art. 6 del D.P.R. 122/2009). Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina, alla determinazione della media **M** dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico (ai sensi del comma 2 dell'Art. 4 del D.P.R. 122/2009).

Si riporta di seguito la Tabella A relativa al D.M.99/2009:

### TABELLA A

(sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323, così come modificata dal D.M. n. 42/2007)

### CREDITO SCOLASTICO

#### Candidati interni

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
$M = 6$	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 9$	6-7	6-7	7-8
$9 < M \leq 10$	7-8	7-8	8-9

Per la terza classe degli istituti professionali **M** è rappresentato dal voto conseguito agli esami di qualifica, espresso in decimi (ad esempio al voto di esami di qualifica di 65/centesimi corrisponde  $M = 6,5$ ).

## TABELLA B

(sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323, così come modificata dal D.M. n. 42/2007)

### CREDITO SCOLASTICO

Candidati esterni  
Esami di idoneità

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)
$M = 6$	3
$6 < M \leq 7$	4-5
$7 < M \leq 8$	5-6
$8 < M \leq 9$	6-7
$9 < M \leq 10$	7-8

NOTA –**M** rappresenta la media dei voti conseguiti agli esami di idoneità (nessun voto può essere inferiore a sei decimi). Il punteggio, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nella presente tabella, va moltiplicato per 2 in caso di esami di idoneità relativi a 2 anni di corso in un'unica sessione. Esso va espresso in numero intero. Per quanto concerne l'ultimo anno il punteggio è attribuito nella misura ottenuta per il penultimo anno.

## TABELLA C

(sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323, così come modificata dal D.M. n. 42/2007)

### CREDITO SCOLASTICO

Candidati esterni  
Prove preliminari

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)
$M = 6$	3
$6 < M \leq 7$	4-5
$7 < M \leq 8$	5-6
$8 < M \leq 9$	6-7
$9 < M \leq 10$	7-8

NOTA – M rappresenta la media dei voti conseguiti nelle prove preliminari (nessun voto può essere inferiore a sei decimi). Il punteggio, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nella presente tabella, va moltiplicato per 2 o per 3 in caso di prove preliminari relative, rispettivamente, a 2 o a 3 anni di corso. Esso va espresso in numero intero.

Ai fini dell'attribuzione del credito scolastico per gli allievi del triennio, oltre alla media aritmetica M dei voti riportata in seno agli scrutini finali, si devono considerare i seguenti quattro parametri :

1. Frequenza
2. Interesse ed impegno nella partecipazione al dialogo educativo tenendo anche conto dell'interessamento con il quale l'allievo ha seguito l'insegnamento della religione cattolica o l'attività alternativa e al profitto che ne ha tratto.
3. Partecipazione ad attività complementari ed integrative realizzate dall'istituzione scolastica
4. Crediti formativi.

Frequenza	da 0 a 10 assenze →0,30 punti da 11 a 15 assenze → 0,20 punti da 16 a 20 assenze →0,10 punti
Interesse ed impegno nella partecipazione al dialogo educativo, tenendo anche conto dell'interessamento con il quale l'allievo ha seguito l'insegnamento della religione cattolica o l'attività alternativa e al profitto che ne ha tratto.	0,20
Partecipazione ad attività complementari ed integrative realizzate dall'Istituzione scolastica	0,20 per ogni attività (max 2 attività valutabili).
Crediti Formativi: partecipazione ad ogni attività o esperienza formativa acquisita al di fuori della Scuola e coerente con gli obiettivi formativi ed educativi propri dell'indirizzo di studi. Tale attività deve essere debitamente documentata e certificata.	0,10 (max 1 attività valutabile)

Il Collegio dei Docenti terrà presente la seguente tabella di valutazione dei parametri:

In particolare, per quanto riguarda il parametro frequenza, il Collegio ritiene di considerare assidua la frequenza qualora l'allievo nel corso dell'anno scolastico abbia effettuato un numero di assenze minore o uguale a 20 e di attribuire per il parametro frequenza i punteggi così come riportati di seguito:

Parametro	Punteggio
1)Frequenza	da 0 a 10 assenze →0,30 punti
	da 11 a 15 assenze → 0,20 punti
	da 16 a 20 assenze →0,10 punti

Si stabilisce, inoltre, quanto segue:

le assenze dovute a motivi di salute, di qualsiasi durata (anche di un solo giorno) e debitamente certificate da un medico o da strutture ospedaliere, NON rientrano nel computo del numero complessivo di assenze effettuate dall'allievo.

La certificazione medica relativa al periodo di malattia deve essere consegnata al Coordinatore di Classe il primo giorno di rientro a scuola (in casi eccezionali e per validi motivi è consentito consegnarla al Coordinatore di Classe al massimo entro tre giorni dal rientro a scuola) e, affinché le assenze relative al periodo di malattia possano NON essere computate nel totale delle assenze, è necessario che il Certificato Medico sia accompagnato dall'autodichiarazione resa dal genitore/Tutore legale, ai sensi del D.P.R. 445/2000, relativamente al periodo continuativo di malattia ovvero il genitore/Tutore legale deve dichiarare sotto la propria responsabilità ai sensi del D.P.R. 445/2000 il giorno di inizio della malattia e il giorno di fine della malattia.

## **AREA 5: ORGANIZZAZIONE : LE SCELTE DI CARATTERE**

### **ORGANIZZATIVO**

#### **5.1 FUNZIONIGRAMMA DELL'ISTITUTO**

Le funzioni, i poteri e le responsabilità dei Collaboratori del Dirigente scolastico, delle Funzioni Strumentali, dei coordinatori e delle altre figure componenti le commissioni sono definiti in modo che sia funzionale al raggiungimento degli obiettivi che il POF declina.

##### **COORDINATORE DIDATTICO:**

Rappresentante legale dell'Istituto esercita le funzioni previste dall'art.3 del DPR 417.

##### **UFFICIO DI PRESIDENZA:**

È formato dal Coordinatore Didattico e dai collaboratori nominati dallo stesso. Esso viene integrato, a seconda della necessità dai responsabili dei progetti, dalle commissioni di lavoro, dai responsabili dei laboratori, dal responsabile del corso serale, dai coordinatori di classe e dal responsabile dell'Ufficio Tecnico. È un organo collegiale che sovrintende alla direzione e alla gestione della vita dell'Istituto fatte salve le competenze e le funzioni dei singoli membri determinate dalle norme vigenti. Il Coordinatore Didattico mantiene tutte le responsabilità a livello generale e di sintesi. Nel prendere decisioni con valore normativo per l'Istituto e per le sue componenti, consulta l'Ufficio eventualmente integrato con i responsabili di attività specifiche, tenendo conto delle diverse posizioni e dei contributi espressi. L'Ufficio sovrintende al coordinamento generale delle attività didattiche e alla gestione dei vari servizi ai quali assicura il massimo di capacità operativa, di efficienza e provvede, se di sua competenza, alla esecutività delle delibere degli O.O. C.C.

##### **IL COLLEGIO DEI DOCENTI**

Il Collegio docenti ha le competenze ad esso attribuite dalla legge (D.l.vo n. 297/1994 e successive modificazioni). In particolare, esso è organo tecnico; ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'istituto; esprime i pareri e le proposte ad esso richiesti. Fanno parte del collegio tutti i docenti in servizio presso la scuola, a qualunque titolo, alla data fissata per la riunione del collegio stesso. La riunione del collegio docenti è valida se sono presenti la metà più uno degli aventi titolo, non contando a questo fine gli assenti giustificati.

## 5.2 RISORSE PROFESSIONALI

Il Collegio dei Docenti, l'organo collegiale che ha funzioni metodologico-didattiche, composto dal Dirigente e da tutti i Docenti, si riunisce e lavora sia in seduta plenaria, sia in sedute dipartimentali. I Dipartimenti sono costituiti da insegnamenti affini per contenuti e metodologia. Il dipartimento disciplinare è composto da tutti i docenti delle discipline d'ambito. È presieduto dal dirigente scolastico che, su proposta del dipartimento, nomina uno o più suoi fiduciari quali coordinatori del dipartimento. È prerogativa del dipartimento raccogliere, analizzare e coordinare le proposte dei singoli docenti e dei consigli di classe, al fine di predisporre un piano organico delle iniziative (curricolari, integrative, complementari) condiviso dal dipartimento, per presentarlo allo Staff d'Istituto per le procedure della delibera di ratifica del collegio docenti. Costituiscono la principale articolazione progettuale ed organizzativa del Collegio dei docenti, di cui assumono le linee strategiche e metodologiche generali definite sin dalle prime sedute di inizio anno scolastico, e rivestono un ruolo essenziale ed inderogabile per quanto concerne la programmazione delle attività didattiche e formative, nonché della formazione e dell'aggiornamento culturale e professionale dei docenti. I Dipartimenti disciplinari sono sedi deputate alla ricerca, all'innovazione metodologica e disciplinare ed alla diffusione interna della documentazione educativa, allo scopo di favorire scambi di informazioni, di esperienze e di materiali didattici. I lavori vengono coordinati da un docente di ruolo designato in base all'esperienza acquisita e alla capacità di organizzare e promuovere attività di lavoro finalizzate al miglioramento della didattica dallo stesso Dipartimento e nominato dal Dirigente scolastico. Attraverso la costituzione e il funzionamento si intende: ρ Promuovere percorsi disciplinari ed indicare le competenze necessarie per la loro messa in opera e la tempistica della loro verifica; ρ Formulare attività progettuali (ad es. Alternanza Scuola-Lavoro; percorsi integrati, impresa simulata, stage etc); ρ Interagire con il CTS (Comitato Tecnico Scientifico) per i rapporti con l'esterno; ρ Monitorare il processo di attuazione dell'innovazione con azioni di ricerca e predisporre le relative azioni di accompagnamento; ρ Formulare proposte di formazione per il supporto dell'innovazione. In particolare, tra le competenze dei Dipartimenti rientrano: - la definizione degli obiettivi, l'articolazione didattica della disciplina e i criteri di valutazione; - la scelta dei libri di testo e dei materiali didattici; - la scelta delle modalità di verifica; - la definizione dei contenuti e degli obiettivi minimi da raggiungere per il conseguimento della sufficienza; - il confronto e la valorizzazione delle diverse proposte didattiche dei docenti in ordine alla disciplina; - l'innovazione, attraverso un lavoro di ricerca e auto-aggiornamento; - la promozione di proposte per l'aggiornamento e la formazione del personale.

CONSIGLIO DI CLASSE

Scuola secondaria superiore: tutti i docenti della Classe, due rappresentanti dei genitori e due rappresentanti degli studenti; presiede il Coordinatore Didattico o un docente, facente parte del consiglio, da lui delegato.

#### COORDINATORI DI CLASSE E SEGRETARI

Il Coordinatore Didattico nell'ambito dell'organizzazione della vita scolastica (ai sensi dell'art. 5/5 del D.Lgs. n. 297/1994 e dell'art. 25/5 del D.Lgs. 165/2001) designa il coordinatore di classe e il segretario verbalizzante del consiglio di classe per l'intero anno scolastico. Il coordinatore di classe si occupa della stesura del piano didattico della classe; è il punto di riferimento circa tutti i problemi specifici del consiglio di classe; è in collegamento diretto con la presidenza ed informa sugli avvenimenti più significativi della classe facendo presente eventuali problemi emersi; mantiene, in collaborazione con gli altri docenti della classe, il contatto con la rappresentanza dei genitori; controlla regolarmente le assenze degli studenti ponendo particolare attenzione ai casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento; presiede le sedute del Consiglio di Classe su delega del Coordinatore Didattico.

#### COMUNICAZIONE SCUOLA - FAMIGLIA

La continuità dell'informazione alle famiglie è assicurata con incontri infra-quadrimestrali e quadrimestrali; inoltre, ogni singolo docente darà disponibilità di n° 1h di ricevimento mensile da effettuare anche su prenotazione. Tutti gli alunni al momento dell'iscrizione ricevono un libretto scolastico che contiene le seguenti sezioni: ⇒ orario delle lezioni; ⇒ orario di ricevimento; ⇒ comunicazioni scuola-famiglia; ⇒ giustificazione assenze e ritardi; ⇒ permessi di ingressi / uscite fuori orario;

#### COLLOQUI

I colloqui settimanali tra docenti e genitori si svolgono, su appuntamento, da metà ottobre a metà maggio, con una breve interruzione a gennaio in concomitanza degli scrutini.

I colloqui generali pomeridiani si tengono due volte l'anno, a novembre nei mesi di marzo-aprile, e in due pomeriggi appositamente destinati (classi del biennio e classi del triennio).

I colloqui individuali con il coordinatore di classe avvengono per telefono o presso la sede scolastica, previo appuntamento.

## SITO WEB

La Scuola dispone di un proprio sito web che offre informazioni generali sull'Istituto e informazioni specifiche per ciascuna sede, oltre a spazi dedicati ai materiali didattici, a news della scuola e a testi normativi.

## INFORMAZIONI GENERALI

**Il Coordinatore delle Attività Didattiche** riceve il giovedì dalle ore 10:30 alle 12:30.

Dal giorno 1 settembre 2016 e fino al giorno 31 agosto 2017 gli uffici di segreteria degli Istituti Scolastici Paritari “D. Diderot” di Casoria (NA) osserveranno il seguente orario di ricevimento dell’utenza:

### **Segreteria didattica**

Lo sportello della Segreteria Didattica è aperto secondo i giorni e gli orari di seguito riportati:

- utenza interna : dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e dalle 15,00 alle 17,00;
- utenza esterna : martedì, giovedì e venerdì dalle ore 09,00 alle ore 11,30 e dalle 17,00 alle 18,00.

### **Segreteria amministrativa**

Lo sportello della Segreteria Amministrativa è aperto secondo i giorni e gli orari di seguito riportati:

- utenza interna ed esterna dal lunedì al sabato dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

## QUADRO ORARIO DEI DUE INDIRIZZI

### INDIRIZZO LICEO DELLE SCIENZE UMANE

DISCIPLINE	Ore settimanali per anno di corso				
	Primo Biennio		Secondo Biennio		
	I	II	III	IV	V
Religione/Materia Alternativa	1	1	1	1	1
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua e Cultura Latina	3	3	2	2	2
Lingua e Cultura Straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Filosofia	-	-	3	3	3
Storia	-	-	2	2	2
Scienze Umane	4	4	5	5	5
Diritto ed Economia	2	2	-	-	-
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze Naturali	2	2	2	2	2
Storia dell'Arte	-	-	2	2	2
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	2	2
<b>Totale ore settimanali</b>	<b>27</b>	<b>27</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>30</b>
<b>Numero discipline per anno</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>12</b>	<b>12</b>	<b>12</b>

## INDIRIZZO AMMINISTRAZIONE, FINANZA & MARKETING

DISCIPLINE	Ore settimanali per anno di corso				
	Primo Biennio		Secondo Biennio		V
	I	II	III	IV	
Religione/Materia Alternativa	1	1	1	1	1
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Storia, Cittadinanza e Costituzione	2	2	2	2	2
Lingua e Cultura Straniera	3	3	3	3	3
Geografia	3	3	-	-	-
Scienze Integrate (Sc. Della Terra e Biologia)	2	2	-	-	-
Fisica	2	-	-	-	-
Chimica	-	2	-	-	-
Diritto ed Economia	2	2	-	-	-
Matematica	4	4	3	3	3
Seconda Lingua Comunitaria	3	3	3	3	3
Informatica	2	2	2	2	-
Economia Aziendale	2	2	6	7	8
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	2	2
Diritto	-	-	3	3	3
Economia Politica	-	-	3	2	3
<b>Totale ore settimanali</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>
<b>Numero discipline per anno</b>	<b>13</b>	<b>13</b>	<b>11</b>	<b>11</b>	<b>10</b>